

## LOGHI

### BOZZA SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA PER L'ISTITUZIONE DEL TAVOLO TECNICO ISTITUZIONALE PERMANENTE PER L'ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO DEI PROGETTI S.A.I. DELLA PROVINCIA DI CROTONE

L'anno....giorno....del mese di .... nella sede provinciale della Provincia di Crotone

#### Tra

La Provincia di Crotone, con sede legale in Via M.Nicoletta,28, C.F./P.IVA \_\_\_\_\_  
rappresentata dal \_\_\_\_\_, nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ in qualità di Ente titolare del  
progetto SAI cat. Ordinari. Codice progetto \_\_\_\_\_

Il Comune di Crotone, con sede legale in \_\_\_\_\_-C.F./P.IVA \_\_\_\_\_  
rappresentato da .....nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ in qualità di Ente titolare del progetto SAI  
cat. \_\_\_ Codice progetto \_\_\_\_\_

Il Comune di Isola di Capo Rizzuto , con sede legale in \_\_\_\_\_-C.F./P.IVA \_\_\_\_\_  
rappresentato da \_\_\_\_\_nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ in qualità di Ente titolare del progetto  
SAI cat. \_\_\_ Codice progetto \_\_\_\_\_ e ente aderente al Progetto SAI della Provincia di Crotone

Il Comune di Carfizzi, con sede legale in \_\_\_\_\_-C.F./P.IVA \_\_\_\_\_  
rappresentato da ..... nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ in qualità di Ente titolare del progetto SAI  
cat. \_\_\_ Codice progetto \_\_\_\_\_

Il Comune di San Nicola dell'Alto con sede legale in \_\_\_\_\_-C.F./P.IVA \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_ rappresentato da \_\_\_\_\_nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ in qualità di Ente titolare  
del progetto SAI cat. \_\_\_\_\_ Codice progetto \_\_\_\_\_

Il Comune di Savelli, con sede legale in \_\_\_\_\_C.F./P.IVA \_\_\_\_\_rappresentato da  
\_\_\_\_\_ nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ in qualità di Ente titolare del progetto SAI cat. \_\_\_  
Codice progetto \_\_\_\_\_

Il Comune di Roccabernarda, con sede legale in \_\_\_\_\_-C.F./P.IVA \_\_\_\_\_  
rappresentata da \_\_\_\_\_ nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ in qualità di Ente titolare del Progetto SAI  
cat. \_\_\_ Codice progetto \_\_\_\_\_

Il Comune di Cirò Marina, con sede legale in \_\_\_\_\_-C.F./P.IVA \_\_\_\_\_  
rappresentata da \_\_\_\_\_ nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ in qualità di Ente aderente  
al progetto SAI della Provincia di Crotone

Il Comune di Santa Severina, con sede legale in \_\_\_\_\_-C.F./P.IVA \_\_\_\_\_  
rappresentata da ....., nato il \_\_\_\_\_ in qualità di Ente aderente al progetto SAI del Comune di  
Roccabernarda

## **PREMESSO CHE**

La Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, approvata il 10 dicembre 1948 dall'Assemblea generale dell'ONU, all' art. 14 afferma: "Ogni individuo ha il diritto di cercare e di godere in altri paesi asilo dalle persecuzioni";

La Costituzione della Repubblica Italiana all'art. 10, comma 3, recita: "Lo straniero, al quale sia impedito nel suo paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica, secondo le condizioni stabilite dalla legge";

La convenzione delle Nazioni Unite sullo status di rifugiato adottata a Ginevra il 28 luglio 1951 e ratificata dall' Italia con la legge n.722 del 1954, stabilisce le norme fondamentali in materia di definizione e attribuzione dello status di rifugiato nonché dei diritti fondamentali del medesimo;

Sulla base delle convenzioni e documenti citati, al rifugiato devono essere garantite opportune forme di protezione da parte del paese ospitante, essendo persona che ha lasciato il suo Paese origine per sfuggire alla violazione di uno o più diritti dell'uomo, rifugiandosi in un altro Paese;

I richiedenti asilo e i rifugiati sono persone che fuggono dal loro Paese e non possono farvi ritorno se non a rischio della propria incolumità personale o della perdita delle libertà e dei diritti fondamentali;

## **VISTI**

Gli articoli 1-sexies e 1-septies del decreto-legge 30 dicembre 1989, n. 416, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1990 n. 39, e ss.mm.ii. che prevede la partecipazione degli enti locali alla prestazione dei servizi di accoglienza nell'ambito del Sistema di Accoglienza e Integrazione ed il Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo;

Il comma 2 del citato articolo 1- sexies, che demanda ad un decreto del Ministro dell'interno la definizione dei criteri e delle modalità per la presentazione da parte degli enti locali delle domande di contributo per la realizzazione e la prosecuzione dei progetti finanziati ai servizi di accoglienza, da ammettere a finanziamento con decreto del Ministero dell'Interno, nei limiti delle risorse disponibili del Fondo;

Il decreto legislativo 19 novembre 2007, n. 251 e successive modificazioni, concernente l' «Attuazione della direttiva 2004/83/CE recante norme minime sull'attribuzione, a cittadini di paesi terzi o apolidi, della qualifica del rifugiato o di persona altrimenti bisognosa di protezione internazionale, nonché norme minime sul contenuto della protezione riconosciuta»;

Il decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 142 e successive modificazioni, concernente l'«attuazione della direttiva 2013/33/UE recante norme relative all'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale, nonché della direttiva 2013/32/UE, recante procedure comuni ai fini del riconoscimento e della revoca dello status di protezione internazionale», e, in particolare, l'articolo 19, comma 2, sull'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati;

Il decreto legge 4 ottobre 2018, n. 113, recante "Disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale e immigrazione, sicurezza pubblica, nonché misure per la funzionalità del Ministero dell'interno e l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni

sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata", convertito con modificazioni dalla legge 1° dicembre 2018 n. 132 e, in particolare, l'art. 12, comma 1, di modifica dell'articolo 1-sexies del decreto-legge 30 dicembre 1989, n. 416, citato, che ridetermina le categorie dei soggetti beneficiari del sistema SIPROIMI;

Il D.M. 18 novembre 2019 recante "Modalità di accesso degli enti locali ai finanziamenti del Fondo Nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo e di funzionamento del Sistema di protezione per i titolari di protezione internazionale e per i minori stranieri non accompagnati (SIPROIMI)" nonché l'approvazione delle "Linee Guida";

Il D.L. 21 ottobre 2020, n.130, convertito in Legge 18 dicembre 2020, n.173, rinomina il Sistema di protezione per titolari di protezione internazionale e per i minori stranieri non accompagnati SIPROIMI (EX SPRAR) in SAI – Sistema di accoglienza e integrazione

Il D.L. 20/2023, convertito con modificazioni dalla Legge n. 50/2023 recante disposizioni urgenti in materia di flussi di ingresso legale dei lavoratori stranieri e di prevenzione e contrasto all'immigrazione irregolare che ha ridefinito la platea dei beneficiari legittimati ad accedere al Sistema di Accoglienza e Integrazione (SAI), di cui all'art. 1-sexies del decreto-legge 30 dicembre 1989, n. 416, convertito con modificazioni dalla legge 28 febbraio 1990, n. 39;

#### **CONSIDERATO CHE**

Il Sistema di Accoglienza e Integrazione (S.A.I.) è costituito dalla rete degli Enti Locali che, al fine di realizzare progetti di accoglienza integrata, accedono, nei limiti delle risorse disponibili, al Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo (FNPSA). A livello territoriale, gli Enti Locali, con il supporto delle realtà del terzo settore, garantiscono interventi di accoglienza integrata che, oltre ad assicurare servizi di vitto e alloggio, prevedono in modo complementare misure di informazione, accompagnamento, assistenza e orientamento, attraverso la costruzione di percorsi individuali di inserimento socio-economico.

I progetti territoriali del SAI sono caratterizzati da un ruolo attivo degli Enti Locali, siano essi grandi città o piccoli centri, aree metropolitane o cittadine di provincia. La realizzazione di progetti SAI diffusi su tutto il territorio nazionale, ideati e attuati con la diretta partecipazione degli attori locali, contribuisce a costruire e rafforzare una cultura dell'accoglienza presso le comunità cittadine e favorisce la continuità dei percorsi di inserimento socio-economico dei beneficiari.

La Provincia di Crotone e le Amministrazioni comunali, in conformità con le proprie attribuzioni istituzionali di Enti Locali, si impegnano attivamente nella promozione di iniziative volte alla salvaguardia dei diritti umani e al contrasto di qualsiasi forma di discriminazione, sia diretta che indiretta.

L'Amministrazione provinciale di Crotone sostiene altresì una politica strutturata e coerente di interventi finalizzati all'integrazione dei migranti, considerata un'occasione di inclusione delle diversità, anche in ragione della posizione geografica strategica e della presenza sul territorio dei Centri Governativi e della Commissione Territoriale per il Riconoscimento della Protezione Internazionale.

Nel 2005 la Provincia di Crotone ha aderito al Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR), accedendo al Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo (F.N.P.S.A.).

In ottemperanza alla normativa di accesso al Fondo Nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo per la realizzazione dei Servizi di accoglienza integrata nell'ambito del SAI, i progetti territoriali attualmente finanziati e operativi nel territorio provinciale ammontano a n. 7 per la categoria Ordinari (uomini singoli, donne singole, nuclei monoparentali e familiari), per un totale di n. 387 posti, così ripartiti:

- Provincia di Crotone, n. 100 posti;
- Comune di Carfizzi n. 40 posti;

- Comune di Crotona n. 110 posti;
- Comune di Isola di Capo Rizzuto, n. 20 posti;
- Comune di Rocca Bernarda, n. 40 posti
- Comune di San Nicola dell'Alto n. 27 posti
- Comune di Savelli , n. 50 posti

Si ravvisa la necessità di promuovere un coordinamento efficace tra gli Enti Locali responsabili dei progetti SAI al fine di attuare iniziative dirette a incrementare la cooperazione e le sinergie , ottimizzare le risorse, condividere buone prassi, affrontare problematiche comuni di salvaguardia e inclusione rivolti a richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale mediante la stipula di un protocollo

Le Parti condividono l'obiettivo di istituire un Tavolo Tecnico Istituzionale Permanente quale sede di confronto, concertazione e coordinamento delle attività progettuali S.A.I. a livello provinciale, di partecipare attivamente alle attività del Tavolo secondo le modalità e le tempistiche stabilite nel presente Protocollo d'Intesa, attraverso i propri rappresentanti o delegati designati.

#### **TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO, LE PARTI CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE:**

##### **Art. 1 - Istituzione del Tavolo Tecnico Istituzionale Permanente**

È istituito il "Tavolo Tecnico Istituzionale Permanente per l'Attività di Coordinamento dei Progetti S.A.I. della Provincia di Crotona", di seguito denominato "Tavolo Tecnico".

##### **Art. 2 - Obiettivi del Tavolo Tecnico**

Il Tavolo Tecnico ha i seguenti obiettivi:

1. Favorire lo scambio di informazioni, dati ed esperienze tra i progetti S.A.I. attivi nella provincia di Crotona.
2. Promuovere la condivisione di buone prassi e modelli di intervento efficaci.
3. Individuare problematiche comuni e sviluppare strategie condivise per la loro risoluzione.
4. Migliorare/potenziare il raccordo e la collaborazione con gli altri servizi territoriali (sociali, sanitari, educativi, ecc.) al fine di assicurare un'efficace applicazione dei diritti dei migranti e una corretta integrazione nel tessuto sociale, prevedendone la partecipazione alle iniziative del Tavolo
5. Ottimizzare l'utilizzo delle risorse umane e strumentali disponibili, nel rispetto dell'autonomia di ciascun progetto.
6. Promuovere l'attivazione di percorsi di sensibilizzazione, integrazione e interazione, e di scambio e conoscenza culturale tra la popolazione migrante residente nel territorio e la popolazione locale.
7. Promuovere iniziative di formazione e aggiornamento congiunte per gli operatori dei progetti S.A.I.
8. Incentivare la partecipazione attiva ai tavoli interistituzionali esistenti, sia a livello provinciale, che extraprovinciale, regionale e nazionale
9. Monitorare l'andamento dei progetti a livello provinciale, nel rispetto della normativa vigente e delle linee guida ministeriali.
10. Favorire iniziative/azioni volte a rafforzare la collaborazione e le sinergie con la Regione Calabria , al fine di attivare misure di tutela e integrazione per i beneficiari del SAI. L'obiettivo è assicurare un adeguato inserimento socio-economico, lavorativo e abitativo, attraverso programmi di qualificazione e riqualificazione delle competenze, percorsi formativi, sostegno all'alloggio e allo studio.

11. Elaborare proposte e raccomandazioni da sottoporre agli enti competenti per il miglioramento del sistema di accoglienza.

### **Art. 3 - Composizione del Tavolo Tecnico**

1. Il Tavolo Tecnico è composto dal Presidente della Provincia, da due funzionari dell'Ente e da un rappresentante designato da ciascun Ente Locale titolare di progetti S.A.I. e/o aderente a un progetto SAI di cui al presente Protocollo.
2. Ciascun Ente Locale comunicherà alla Provincia di Crotona il nominativo del proprio rappresentante, unitamente ad un supplente.
3. Il Tavolo Tecnico potrà invitare a partecipare alle proprie riunioni, in relazione agli argomenti trattati, rappresentanti di altri enti pubblici o privati, esperti del settore o portatori di interesse.

### **Art. 4 - Funzionamento del Tavolo Tecnico**

1. Il Tavolo Tecnico si riunisce periodicamente, di norma con cadenza trimestrale, e comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità o su richiesta motivata di almeno due terzi dei suoi componenti. La prima convocazione è fissata entro 30 giorni dalla sottoscrizione del presente protocollo, al fine di calendarizzare gli interventi e le attività di competenza del Tavolo.
2. La convocazione delle riunioni è effettuata a cura del Presidente della Provincia di Crotona o da un suo delegato, mediante comunicazione via posta elettronica da inviarsi almeno 7 giorni prima della data fissata, contenente l'ordine del giorno.
3. Per la validità delle sedute è richiesta la presenza di almeno la metà più uno dei componenti.
4. Le deliberazioni del Tavolo Tecnico sono assunte, di norma, all'unanimità dei presenti. Qualora non sia possibile raggiungere l'unanimità, si procederà con una discussione volta a trovare soluzioni condivise.
5. Di ogni riunione è redatto un verbale, a cura di un segretario designato di volta in volta tra i partecipanti, che viene approvato nella seduta successiva e trasmesso a tutti i componenti.

### **Art. 5 - Gruppi di Lavoro Tematici**

Per l'approfondimento di specifiche tematiche o per la realizzazione di progetti particolari, il Tavolo Tecnico potrà costituire Gruppi di Lavoro Tematici, definendone la composizione, gli obiettivi e le modalità operative. I tavoli saranno attivati entro 60 giorni dalla sottoscrizione del presente protocollo d'intesa e si riuniranno con cadenza bimestrale. I risultati dei lavori dei Gruppi Tematici saranno presentati e discussi in seno al Tavolo Tecnico.

### **Art. 6 - Referente rapporti all'esterno**

Il Tavolo Tecnico provvede alla nomina, a maggioranza dei presenti, di un rappresentante tra quelli designati dagli Enti Locali che in aggiunta al Presidente della Provincia e ai membri di diritto indicati dall'Amministrazione provinciale saranno incaricati di rappresentare il Tavolo nei rapporti con le istituzioni esterne.

### **Art. 7 - Durata e Recesso**

1. Il presente Protocollo d'Intesa ha durata triennale a decorrere dalla data della sua sottoscrizione da parte di tutti gli Enti Locali aderenti. Il rinnovo è subordinato alla conferma dei progetti attivi sul

territorio in conformità con le modalità e le tempistiche stabilite dal bando di accesso al Fondo Nazionale per le Politiche e i Servizi dell'Asilo (FNPSA).

2. Ciascuna Parte potrà recedere dal presente Protocollo, previa comunicazione scritta da inviarsi alle altre Parti con un preavviso di almeno due mesi. Il recesso non pregiudica le attività in corso fino alla data di efficacia del recesso stesso.

#### **Art. 8 - Disposizioni Finali**

1. Il presente Protocollo d'Intesa non comporta alcun impegno di spesa diretta a carico delle Parti. Le attività previste saranno realizzate con le risorse umane e strumentali già disponibili presso ciascun Ente Locale e afferenti ai progetti SAI finanziati.
2. Eventuali modifiche o integrazioni al presente Protocollo dovranno essere concordate per iscritto tra tutte le Parti aderenti.
3. Per ogni eventuale controversia che dovesse insorgere in relazione all'interpretazione o all'esecuzione del presente Protocollo, le Parti si impegnano a ricercare una soluzione amichevole. In caso di mancato accordo, sarà competente il Foro di Crotona.

Letto. Approvato e sottoscritto

#### **ENTI TITOLA DI PROGETTI SAI**

Per la Provincia di Crotona \_\_\_\_\_

Per il Comune di Crotona \_\_\_\_\_

Per il Comune di Isola di Capo Rizzuto \_\_\_\_\_

Per il Comune di Carfizzi \_\_\_\_\_

Per il Comune di Roccabernarda \_\_\_\_\_

Per il Comune di San Nicola dell'Alto \_\_\_\_\_

Per il Comune di Savelli \_\_\_\_\_

#### **ENTI ADERENTI AI PROGETTI SAI**

Per il Comune di Cirò Marina \_\_\_\_\_

Per il Comune di Santa Severina \_\_\_\_\_